



Il direttore dell'Ipl, Stefan Perini

La retrospettiva 2025 | Il direttore Perini: servono retribuzioni più eque, perché metà delle famiglie non riesce a risparmiare

L'Ipl: mercato del lavoro, luci e ombre

BOLZANO. Dal punto di vista dell'occupazione dipendente, il 2025 si chiude con quattro nuovi record in provincia di Bolzano. Questi riguardano in particolare il numero assoluto di occupati (235.074), la percentuale di lavoratori a tempo parziale (29,0%), la percentuale di occupati stranieri (17,2%) e l'incidenza degli over 50 (34,7%). Ma il direttore Ipl, Stefan Perini frena il possibile entusiasmo: «I record quantitativi non dicono nulla sulla qualità: questa deriva infatti da una retribuzione equa e da una elevata soddisfazione sul lavoro. E qui i nostri dati forniscono un quadro più preoccupante: un terzo dei lavoratori, per esempio, ha difficoltà ad arrivare a fine mese, mentre la metà delle famiglie dichiara di non poter risparmiare denaro nei prossimi 12 mesi». Dalla retrospettiva 2025 dell'Istituto promozione lavoratori emerge che rispetto

al 2024, nel 2025 ci sono state esattamente 1.540 donne in più sul mercato del lavoro (+1,4%), mentre per gli uomini il dato è stato di +2.819 (+2,3%). Se si considera il periodo di 10 anni, tuttavia, la forbice tra i sessi torna ad allargarsi: dal 51,8% di uomini e 48,2% di donne nel 2015 si passa al 52,3% di uomini e 47,7% di donne nel 2025: «Tendenza curiosa se si considera che si continua a richiamare l'attenzione sul grande potenziale occupazionale femminile ancora inutilizzato», sottolinea Perini.

Il mercato del lavoro altoatesino dipende sempre più dalla manodopera estera. Nel 2025, in media 40.468 lavoratori di nazionalità straniera hanno lavorato per l'economia altoatesina, pari al 17,2% dell'occupazione totale. In altre parole: più di una persona su sei impiegata in Alto Adige ha attualmente la cittadinanza straniera. An-

che in questo caso, si tratta di un nuovo record. I lavoratori dell'Alto Adige considerano il proprio posto di lavoro abbastanza sicuro. Nella primavera del 2025 il 92% dei lavoratori intervistati riteneva che il proprio posto di lavoro relativamente sicuro, mentre in estate era dell'86% e in autunno del 91%. Anche le prospettive di un eventuale cambio di lavoro sono valutate in modo prevalentemente positivo.

Nel settore privato il numero di lavoratori dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 9 euro lordi (la soglia che nella seconda metà del 2023 è stata oggetto di discussione per l'introduzione di un salario minimo orario legale a livello italiano) è pari a 23.713, corrispondente all'11,9% di tutti i lavoratori del settore privato, (dato Astat pubblicato nel dicembre 2023, purtroppo, non sono disponibili dati più recenti).